

Con un significativo ragionamento, Jon Weinsberger che sigla le note di copertina di Pickin' Friends spiega che nella musica (e non solo nel bluegrass dunque, musica di riferimento della Red Wine) non sono importanti né coloro che si impegnano a conservare le regole del gioco con le note, ma neppure quelli che intenzionalmente indirizzano la propria opera a romperle, le regole. Sono importanti coloro che non hanno motivo d'interesse per le regole musicali. Voilà, ecco spiegato il segreto di un gruppo che, decenni dopo la propria fondazione, conserva entusiasmo, incoscienza, coraggio e classe nel suonare. Oltre le regole. Che ha convocato in studio gente assai poco canonicamente "bluegrass" come Daniele Bovo e il folle Rushad Egglestone, violoncelli, Daniela Piras, flauto, Josh Swift, dobro, Roberto Bongianino, fisarmonica. In aggiunta a gente come Paolo Bonfanti, Lowell Levinger, Annie Stainec, Davide Zalaffi. Funziona? Certo che funziona, visto che neppure ve ne accorgete, di tutta quella gente, nel pugno compatto che suona "bluegrass" e si chiama "Red Wine". Oppure ve ne accorgete eccome, ma ci stanno proprio bene. Sennò non si spiegherebbe perché possa risultare perfettamente plausibile una versione bluegrass di Time Of No Reply dell'ombroso Nick Drake, apparentemente il meno "bluegrassizabile" dei musicisti. Quindi: gran festa per le orecchie. Prendetevi un'oretta di tempo, un bicchiere di quello buono (meglio se rosso, ovviamente), e accomodatevi in poltrona. Facebook può aspettare. **(Guido Festinese)**